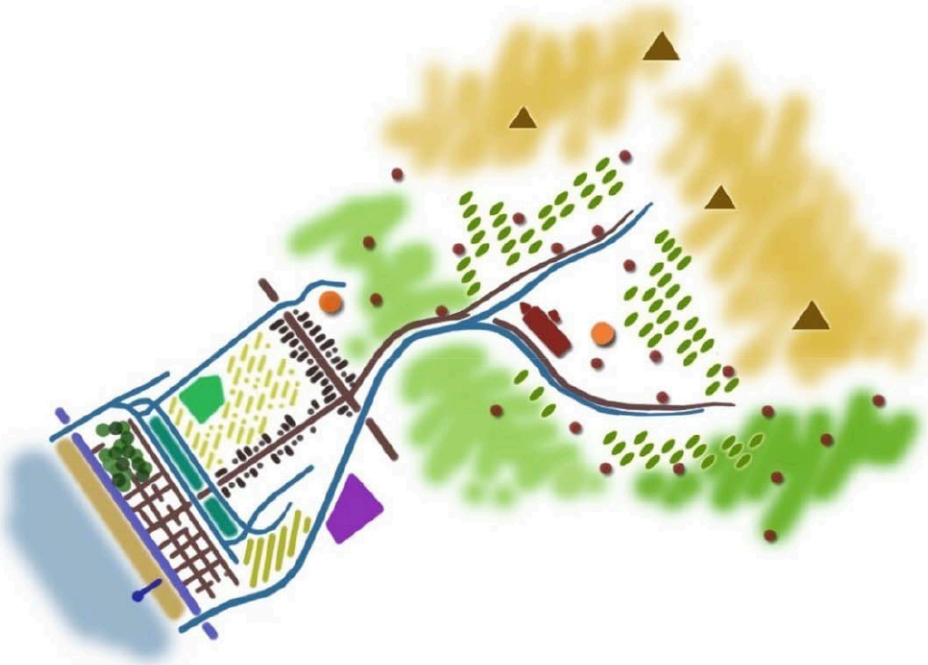
Comune di Camaiore
Provincia di Lucca

nuovo PIANO STRUTTURALE



Quadro Valutativo

SINTESI NON TECNICA

Febbraio 2018

QV. 3

Comune di Camaiore (LU)

Nuovo "PIANO STRUTTURALE"

Quadro Valutativo

SINTESI NON TECNICA

(articolo 24L.R. 10/2010 e s.m.i. - – articolo 14 L.R. 65/2014)

Il Rapporto Ambientale deve intendersi direttamente integrato dai contenuti del parere espresso dall'Autorità di Bacino Pilota del Serchio e del Toscana Nord, nonché dell'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale (in quanto redatto antecedentemente alla formalizzazione degli atti istruttori) e pertanto il presente documento verrà integrato a seguito dei pareri nell'ambito delle consultazioni previste dall'art. 25 della L.R. 10/2010 e s.m.i..

INDICE

0. NOTE INTRODUTTIVE E RIFERIMENTI NORMATIVI....3

PARTE I - QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE....5

1. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL NUOVO P.S.....5

2. QUADRO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE....12

3. QUADRO DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI E TERRITORIALI....14

4. PRINCIPALI POTENZIALI EFFETTI DELLA PROPOSTA DI P.S....17

5. ULTERIORI STRUMENTI DI VERIFICA DI COMPATIBILITA'AMBIENTALE....20

PARTE II – QUADRO VALUTATIVO....20

6. VERIFICA E CONTROLLO (DEGLI EFFETTI) DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL P.S. . 21

7. ESITI DELLA VALUTAZIONE E AZIONI INTEGRATIVE DEL P.S. 25

8. CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE E RISULTANZE DELLA V.A.S.....27

0. NOTE INTRODUTTIVE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Come è noto la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è regolata a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE, obiettivo della direttiva è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'inserimento di temi ambientali nell'elaborazione del piano o programma prima della sua adozione.
Secondo tale direttiva la V.A.S. consiste *"… nell'elaborazione di un rapporto (di impatto) ambientale, nello svolgimento di consultazioni, nella valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e nella messa a disposizione delle informazioni sulla decisione …"*. La Direttiva è recepita nell'ordinamento italiano dal cosiddetto testo unico dell'ambiente (Norme in materia ambientale) del 2006.
Nella Regione Toscana, il procedimento di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) dei piani trova come principali riferimenti legislativi la L.R. 10/2012 e s.m.i.. e la L.R. 65/14.
A completamento del quadro normativo è opportuno richiamare la L.R. 30/2015 titolo III Capo IV per quanto concerne la Valutazione di Incidenza (V.IN.C.A.) che completa (ovvero è parte integrante) il Rapporto Ambientale di V.A.S. come specificato all'articolo73 ter della stessa L.R. 10/2010 e s.m.i.
Per quanto concerne quindi il processo di formazione del P.S. si è quindi proceduto assoggettando l'atto di governo del territorio al procedimento di V.A.S. ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 65/2014 (si veda il provvedimento di avvio del procedimento e il corrispondente documento preliminare di V.A.S.), tenendo conto che, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 10/2010 e s.m.i., l'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del nuovo P.S., siano presi in considerazione durante la sua elaborazione e prima della sua definitiva approvazione.
In estrema sintesi gli adempimenti tecnici e le conseguenti fasi del procedimento valutativo sono oggi le seguenti:

- la fase iniziale della V.A.S. (avvio lavori di redazione del P.S.), comporta la predisposizione di un *"Documento preliminare di V.A.S."* (articolo 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.),comprendente le indicazioni necessarie inerenti l'atto di governo del territorio, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione e i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale (R.A.) di V.A.S. (fase già conclusa);
- la fase intermedia della V.A.S. (seconda fase, adozione del P.S. attuale fase) comporta la redazione del *"Rapporto Ambientale (R.A.)"* di V.A.S. (articolo 24 della L.R. 10/2010 e s.m.i.) con i contenuti di cui all'allegato 2 della stessa legge regionale, ossia l'individuazione, descrizione e valutazione degli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano; l'individuazione, descrizione e valutazione delle ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano, tenendo conto di quanto emerso dalla fase preliminare; l'indicazione dei criteri di compatibilità, degli indicatori ambientali di riferimento e delle modalità per il monitoraggio;
- la fase finale (approvazione del P.S.) corrisponde l'espressione del "parere motivato" e all'individuazione delle proposte di miglioramento del piano (articoli 26 e 27 della L.R. 10/2010 e s.m.i.). In questo quadro deve essere redatta la "*Dichiarazione di sintesi*", che deve dare conto del processo decisionale seguito, delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel P.S., delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e degli esiti del processo valutativo con le motivazioni conseguenti alle scelte di quadro progettuale del P.S..

La decisione finale, costituita in questo caso dal provvedimento di approvazione del P.S., dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi deve essere pubblicata sul BURT con l'indicazione della sede in cui può essere presa visione dello stesso P.S. e di tutti i materiali prodotti a seguito della procedura di V.A.S. (Rapporto Ambientale comprensivo del piano di

monitoraggio).

L'intero processo di V.A.S. e le diverse fasi prevedono la redazione del Rapporto Ambientale contestualmente alla formazione della proposta di piano da adottare. Infatti il rapporto ambientale è il documento in cui si dà atto dei contributi pervenuti nella fase preliminare e serve, con i suoi contenuti, a definire gli obiettivi e le strategie del piano o del programma in esame. Esso consiste in:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
b) aspetti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nei successivi capitoli di questo documento sono dunque riportate e descritte le attività analitiche, interpretative e valutative, elaborate per la formazione del nuovo P.S. di Camaiore.

PARTE I - QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE

1. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL NUOVO P.S.

L'amministrazione comunale, tenendo conto di quanto previsto per legge, ha individuato quale *autorità competente* in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) un gruppo tecnico denominato *Nucleo Interno di Valutazione Ambientale*.
L'Autorità Competente si potrà avvalere, per lo svolgimento della sua funzione, del supporto tecnico di altre competenze qualificate all'interno o all'esterno della struttura comunale.
In caso di incompatibilità il Segretario Generale del Comune provvederà alla sostituzione dei membri incompatibili.
Il procedimento di valutazione prevede che l'autorità competente, con il Comune individui i soggetti (enti territoriali, pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici) che devono essere consultati nel procedimento di V.A.S. tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano e di tutti gli interessi pubblici coinvolti (articoli 18e 20 L.R.10/2010).
Nel caso del Comune di Camaiore risulta necessario coinvolgere nel procedimento i seguenti soggetti:
- Regione Toscana;
- Provincia di Lucca;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- Autorità di Bacino (pilota) del fiume Serchio;
- Autorità di Bacino Toscana Nord;
- Unione dei Comuni della Versilia;
- Genio Civile (ex U.R.T.A.T.) di Lucca;
- AATO 1-Toscana Nord;
- ATO Gestione Rifiuti – Costa (fino al 2012);
- A.R.P.A.T.
- S.E.A. AMBIENTE s.p.a. (società che attualmente gestisce i rifiuti);
- G.A.I.A. spa;
- S.E.A. spa;
- V.E.A. ENERGIA AMBIENTE srl;
- TELECOM;
- ENEL spa;
- ENEL RETE GAS ENERGIA spa;
- CONSORZIO DI BONIFICA VERSILIA – MASSACIUCCOLI;
- Azienda U.S.L. 12 Versilia – Dip. Prevenzione;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza BAP.S.AE di Lucca e Massa Carrara;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

L'elenco costituisce un primo riferimento che potrà comunque, in qualsiasi fase del procedimento,essere implementato a cura e sotto la responsabilità dell'Autorità competente.

La L.R. n. 10/2010 e s.m.i. unifica le valutazioni di sostenibilità ambientale degli strumenti di programmazione e pianificazione, regionali e locali (assoggettati a V.A.S. a norma di legge), determinando quindi l'eliminazione della valutazione integrata che era originariamente prevista dalla L.R. n.1/2005, nell'intento semplificare i procedimenti e migliorare la qualità dei contenuti e dell'efficacia dei piani e programmi.
La norma indica che Regione, Province e Comuni, per quanto di rispettiva competenza, ***provvedono all'effettuazione della V.A.S.*** sui seguenti strumenti e atti:
- *piano di indirizzo territoriale;*
- *piano territoriale di coordinamento;*

- *piano strutturale;*
- *regolamento urbanistico [ora piano operativo];*
- *piano complesso d'intervento;*
- *atti del governo del territorio che determinano variazioni agli strumenti della pianificazione territoriale;*
- *varianti agli strumenti ed atti di cui al presente comma nei casi previsti dalla norma regionale.*

In definitiva, dunque, le norme di riferimento generale per la valutazione ambientale strategica(L.R. n.10/2010) e i contenuti dell'articolo 14 L.R. n.65/2014, intendono il Piano Strutturale assoggettabile alla procedura di V.A.S. e pertanto indicano la necessità di procedere a tali valutazioni anche per il nuovo P.S. di Camaiore.

Tenendo a riferimento quanto indicato dal D.Lgs. 152/2006 ed ora dagli articoli 22 e 23 della L.R. 10/2010, è stato predisposto in concomitanza con l'avvio del procedimento urbanistico il "Rapporto preliminare di V.A.S." contenente, oltre a preliminari indicazioni sullo stato dell'ambiente, gli elementi essenziali per l'avvio del processo di valutazione, ed in particolare:

a) le indicazioni necessarie inerenti il P.S. relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua potenziale attuazione;
b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Il documento preliminare di V.A.S. è stato trasmesso all'autorità competente (in questo caso il Nucleo Interno di Valutazione Ambientale) ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che si sono concluse nei novanta giorni previsti dalla legge. I contenuti essenziali del documento predisposto tenevano conto e comprendevano le indicazioni necessarie per lo svolgimento della valutazione ed in particolare:

- la delineazione del quadro ambientale di riferimento
- l'esame delle strategie e degli obiettivi generali di governo del territorio che si intendono perseguire con il Nuovo Piano Strutturale ed i conseguenti possibili effetti attesi;
- gli elementi per la verifica dei possibili effetti ambientali e per la verifica di coerenza e conformità delle strategie e degli obiettivi del Nuovo Piano Strutturale in formazione rispetto alla disciplina ed ai contenuti degli altri strumenti di pianificazione territoriale (P.I.T. e P.T.C.) e settoriale;
- la delineazione dei soggetti interessati al procedimento di V.A.S. e le forme di iterazione con essi, oltre all'individuazione di idonee forme di partecipazione e comunicazione da attivare.

A seguito della trasmissione del "Rapporto preliminare" alcuni dei S.C.A coinvolti hanno inviato specifici contribuiti volti a migliorare i contenuti del P.S., con particolare attenzione per quelli relativi al quadro conoscitivo; ma anche indicazioni circa le modalità di redazione e gli specifici contenuti che devono caratterizzare il Rapporto ambientale. In particolare sono pervenute indicazioni da parte dei seguenti soggetti:

- TERNA RETE ITALIA:
- GAIA SPA;
- AUTORITA' DI BACINO, BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO
- REGIONE TOSCANA, DIREZIONE GENERALE – SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO comprendente i contributi dei seguenti settori
  - Settore Viabilità di Interesse Regionale;
  - Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio;
  - D.G. Governo del Territorio – P.O. Monitoraggio;
  - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
  - Settore Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie;
  - Settore Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'Agroambiente;
  - Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico;

  - Settore V.I.A., V.A.S., Opere Pubbliche di Interesse Regionale;
  - Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche;
  - Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati;
  - Genio Civile di Bacino Toscana Nord e servizio idrologico regionale
- SALT;
- MIBAC - DIEZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA;
- AZIENDA USL 12 VIAREGGIO

In particolare di seguito si elencano in sintesi i principali contenuti dei contributi pervenuti:

- TERNA RETE ITALIA. Nel comunicare nuovamente quanto contenuto nel documento identificato come TRISPANE/P20140001801 del 17.03.14, circa le Distanze di prima Approssimazione (DPA) delle linee elettriche di proprietà TERNA S.p.A. considerando il loro tracciato rettilineo e indisturbato, la società ribadisce e richiama le norme vigenti ed i riferimenti nei casi complessi per la definizione dell'Area di Prima Approssimazione (APA) sottolineando che nei casi complessi derivanti da piani urbanistici su richiesta del comune TERNA S.p.A. potrà trasmettere le nuove APA. Il contributo conclude con un richiamo alle competenze e responsabilità sottolineando che "*le linee elettriche ad alta tensione di proprietà della scrivente Società appartengono alla Rete di Trasmissione nazionale e sono soggette alla legislazione statale in vigore e, pertanto, il nuovo Piano Strutturale di Codesto Comune non dovrà contenere elementi ostativi che siano in contrasto con la normativa statale*"
- GAIA SPA: il contributo sottolinea criticità in atto, offre dati conoscitivi e richiama le disposizioni AIT circa le condizioni del servizio ed i rapporti con i comuni;
- AUTORITA' DI BACINO, BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO: attraverso il contributo si richiede specificatamente per la V.A.S.:
  - aggiornamento del quadro conoscitivo in riferimento al Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico – I Aggiornamento e al Piano di Gestione delle Acque
  - nella definizione delle valutazioni contenute nel RA e nella definizione della Strategia dello Sviluppo si richiede che circa le risorse acqua, suolo e sottosuolo dovranno fare riferimento ai contenuti degli articoli 9 e 11 della disciplina del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico – I Aggiornamento e alla scheda norma 7 del Piano di Gestione delle Acque.

  Concludono il contributo altre richieste di approfondimento attinenti le indagini idrauliche e geologico – tecniche non pertinenti la V.A.S..
- REGIONE TOSCANA, DIREZIONE GENERALE – SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO comprendente i contributi dei seguenti settori
  - Settore Viabilità di Interesse Regionale: contributo al Documento di Avvio del procedimento circa la rappresentazione della Sarzanese Valdera e il contenuto del paragrafo "Strategie ed obiettivi preliminari di cui al punto 5b";
  - Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio;
  - D.G. Governo del Territorio – P.O. Monitoraggio: richiamando gli artt. 15 e 55 della L.R.65/14, si richiedono i dati necessari all'effettuazione del monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
  - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio: si evidenzia l'avvenuta adozione del P.I.T./P.P.R., si richiamano le salvaguardie e si invita il comune a prendere visione e atto delle parti immediatamente precettive;
  - Settore Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie: nel rilevare che il comune di Camaiore non è interessato da concessioni e/o permessi di ricerca di acqua minerale o termale, comunica le procedure relative in base alla specifica normativa con riferimento alla L.R. 38/04;
  - Settore Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'Agroambiente: il contributo comunica che non si rilevano particolari problematiche per le materie di competenza del settore;

- Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico: il contributo fornisce dati di quadro conoscitivo e i relativi piani e normative di settore per quanto di competenza;
- Settore V.I.A., V.A.S., Opere Pubbliche di Interesse Regionale: il contributo consiste nel puntuale richiamo ai contenuti che dovrà avere il Rapporto Ambientale comprensivo dei riferimenti circa gli elementi potenzialmente critici rilevati in fase di documento preliminare, con particolare riferimento agli obiettivi espressi in quella sede per le attività produttive e per il comparto turistico, ricettivo e balneare. Inoltre si indirizza il P.S., attraverso le attività valutative, al recepimento della disciplina per le APEA anche laddove non si progettino aree di questo tipo e si conclude dando specifiche indicazioni per il monitoraggio;
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche: il contributo richiama la condizione del comune di Camaiore rispetto allo stato della risorsa idrica, ovvero sottolinea che Camaiore "è stato compreso nelle zone (Versilia) a rischio di carenza di risorse idriche nel periodo estivo" nel Piano Straordinario Emergenza Idrica 2012 (All. 1 DPGR n. 142 del 4/7/2012), pertanto non potendo escludere che possa essere interessato da nuove situazioni di carenza idrica, si raccomanda di avere conferma dall'Autorità Idrica Toscana della disponibilità di risorsa idrica per le nuove previsioni urbanistiche. Inoltre ai sensi del cap. 7.2 articolo 9 comma 6 del Piano di Tutela delle Acque, si sottolinea che in fase di adozione del P.S. il Comune dovrà richiedere il parere alle "Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana di cui alla legge regionale 81/95) in relazione "*al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idropotabile*". Concludono altre indicazioni ed adempimenti del Comune che per la loro natura e dettaglio sono evidentemente rivolti al piano operativo, come meglio si argomenta al successivo paragrafo;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati: il contributo richiama l'ATO Toscana Costa in cui ricade il comune di Camaiore e segnala per quanto di competenza gli atti di pianificazione vigenti ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti di pianificazione e programmazione regionali. Inoltre sottolinea che in base agli obiettivi e al preliminare di V.A.S. emergono aspetti che potenzialmente impattano sul sistema rifiuti con riferimento specifico al sostegno alle attività produttive, l'aumento degli insediamenti e il potenziamento del comparto turistico, ricettivo e balneare. Pertanto ai sensi delle disposizioni dell'articolo 4 comma 8 della L.R. 25/98 ricorda che "*nell'ambito degli atti di pianificazione dei Comuni, ai sensi delle disposizioni specificatamente previste dalla legge regionale 1/05 devono essere indicate le aree di servizio per la raccolta differenziata (…) proporzionalmente alla quantità dei rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti*". Infine il Comune dovrà concordare con il gestore le azioni volte al superamento delle criticità previste. Concludono il contributo gli elenchi degli impianti di raccolta rifiuti esistenti sul territorio comunale e quelli dei siti interessati da procedimento di bonifica;
- Genio Civile di Bacino Toscana Nord e servizio idrologico regionale: richiamando il riferimento generale per la conduzione delle indagini geologiche, ovvero l'articolo 62 della L.R. 1/05 e il DPGR 25.01.11 n. 53/R, si sottolinea che "*Dovranno inoltre essere definite le condizioni finalizzate a contenere i rischi di inquinamento delle falde acquifere e valutate le situazioni di rischio relative agli eventuali fenomeni di subsidenza e le possibili soluzioni per la mitigazione del rischio stesso*.";

- SALT: nel contributo la società scrivente indica le corrette fasce di rispetto autostradale ed i criteri per la loro definizione, impegnandosi a trasmettere i materiali necessari così da correggere il quadro conoscitivo del P.S.;
- MIBAC - DIEZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA. Il contributo considerando il materiale a corredo della fase di avvio del procedimento esaustivo, richiede di approfondire la matrice e la conseguente

valutazione dei potenziali impatti di cui all'allegato Ea "Schede valutative delle previsioni di RU non attuate (appendice A) per le aree che interferiscono con beni tutelati per legge e di accogliere quanto evidenziato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;

- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA FIRENZE: richiede che la V.A.S. sia dotata di uno specifico elaborato "*riguardante l'impatto archeologico dell'intervento redatto da un soggetto in possesso dei requisiti coerenti con i contenuti di detto elaborato*";
- AZIENDA USL 12 VIAREGGIO: il contributo evidenzia criticità e suggerisce "provvedimenti mitigatori" in relazioni a specifici risorse e indicatori ambientali.

Nell'ambito della redazione del "Rapporto ambientale" si è provveduto a dare risposta alle singole sollecitazioni emerse in fase di consultazione secondo questo schema di riferimento sintetico:

- TERNA RETE ITALIA. A seguito del contributo pervenuto si è provveduto all'aggiornamento del quadro conoscitivo del P.S. cui fa riferimento anche il procedimento di V.A.S. con la correzione delle fasce di rispetto e parimenti nel documento Rapporto Ambientale di V.A.S. - parte II si è provveduto all'integrazione dei dati del quadro conoscitivo di natura ambientale, contenuto del documento sopra citato;
- GAIA SPA. A seguito del contributo pervenuto si è provveduto all'aggiornamento ed integrazione dei dati di riferimento nel documento Rapporto Ambientale di V.A.S. - parte II ovvero del quadro conoscitivo di natura ambientale, contenuto del documento sopra citato. In relazione delle criticità evidenziate, valutate in rapporto al quadro propositivo del P.S. si sono espresse le valutazioni di cui agli allegati QV.1.2 Matrici compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale e QV.1.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale. Inoltre nella successiva PARTE III - Quadro Valutativo, si sono espresse indicazioni e misure finalizzate alla mitigazione delle potenziali criticità evidenziate dal contributo.
- AUTORITA' DI BACINO, BACINO PILOTA DEL FIUME SERCHIO: attraverso il contributo si richiede specificatamente per la V.A.S.:
- Il quadro conoscitivo di riferimento che tiene conto del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico – I Aggiornamento e al Piano di Gestione delle Acque è contenuto nella sezione QG del P.S., ovvero negli elaborati afferenti al Quadro Geologico. I contenuti dell'elaborato "QC.II – 7 Vulnerabilità e criticità territoriali, ambientali e paesaggistiche" restituiscono un quadro interpretativo di sintesi di tipo argomentativo e non necessitano dei riferimenti richiesti.
- Le valutazioni del presente R.A. circa le risorse acqua, suolo e sottosuolo fanno riferimento ai contenuti degli articoli 9 e 11 della disciplina del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico – I Aggiornamento e alla scheda norma 7 del Piano di Gestione delle Acque, così come riportato negli allegati QV.1.2 Matrici compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale e QV.1.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale. Inoltre nella successiva PARTE III - Quadro Valutativo, si sono richiamati gli articoli indicati dal contributo.
- REGIONE TOSCANA, DIREZIONE GENERALE – SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO comprendente i contributi dei seguenti settori
  - Settore Viabilità di Interesse Regionale: non pertinente il Rapporto Ambientale di V.A.S. in quanto privo di contenuto ambientale;
  - Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio: preso atto del PRAER, il P.S. colloca il sito evidenziato nel contributo in area agricola, non precludendo così l'uso della risorsa. Per quanto riguarda le cave dismesse il P.S. colloca i siti in area agricola non formulando per tali aree specifiche azioni di quadro propositivo;

- D.G. Governo del Territorio – P.O. Monitoraggio: il Comune di Camaiore ottempererà attraverso le proprie strutture tecniche alla fornitura dei dati necessari all'effettuazione del monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, attività che non è pertinente il Rapporto Ambientale di V.A.S.;
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio: si rimanda ai contenuti dell'elaborato "QP.5 Relazione di coerenza e conformità" in cui si ottempera a quanto richiesto dal contributo;
- Settore Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie: il comune di Camaiore non è interessato da concessioni e/o permessi di ricerca di acqua minerale o termale, in fase di formazione del P.S. non ha inteso aprire procedure in merito;
- Settore Forestazione, Promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'Agroambiente: non rilevando particolari problematiche per le materie di competenza del settore, il presente documento esprime le proprie valutazioni sulla base dei dati contenuti nel documento "Rapporto Ambientale di V.A.S. – Parte I" e nelle matrici valutative di cui agli allegati 2 e 3 del presente documento;
- Settore Energia, Tutela della Qualità dell'Aria e dell'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico: Le valutazioni del presente R.A. circa le risorse di cui al contributo in oggetto fanno riferimento anche ai dati di quadro conoscitivo e i relativi piani e normative di settore indicati dal contributo stesso e nel successivo paragrafo 2.4 ai piani di settore in esso richiamati;
- Settore V.I.A., V.A.S., Opere Pubbliche di Interesse Regionale: nel presente documento si fa puntuale riferimento ai contenuti indicati nel contributo con particolare attenzione agli elementi potenzialmente critici rilevati in fase di documento preliminare, nella misura coerente e compatibile con le competenze e le disposizioni del P.S.. E' necessario però fare alcune precisazioni preliminari: il piano strutturale per come definito dalla L.R. 65/14 è strumento di pianificazione e non conformativo del regime dei suoli, pertanto stabile obiettivi, obiettivi specifici, disposizioni applicative e disposizioni normative che concorrono a perseguire lo sviluppo sostenibile, la tutela dei contenuti statutari e la coerenza e conformità con i piani d'area ma soprattutto con il piano paesaggistico regionale. A tal fine il P.S. gode di una struttura che ottempera nel suo complesso al perseguimento di obiettivi di tipo ambientale, ma non stabilendo previsioni conformative e progetti non può ottemperare direttamente al raggiungimento di obiettivi e politiche proprie della programmazione. Circa i carichi insediativi, opportunamente valutati nelle specifiche matrici, allegato QV.1.3, proprio per quanto sopra sinteticamente richiamato circa la natura del piano oggetto del presente rapporto ambientale, non è pertanto proprio del P.S. stabilire "valutazioni delle capacità di carico delle singole zone delle diverse UTOE con particolare riferimento agli eventuali effetti cumulativi che potrebbero ad es. generarsi nelle aree miste limitrofe a contesti insediativi esistenti…"come rilevato in sede di contributo regionale. Mentre per quanto riguarda il richiamo alle linee guida per l'applicazione della disciplina APEA della Toscana", si rimanda alle disposizioni normative circa l'UTOE "2 - Il territorio dell'area produttiva delle Bocchette" e dell'articolo 19 della Disciplina Generale di Piano, per verificare che il rafforzamento del comparto produttivo ritenuto strategico è tutto intorno all'area delle Bocchette che è un APEA, mentre la disciplina della qualità degli insediamenti e delle trasformazioni, articolo 20 traduce in termini propri del P.S. quanto richiamato dal contributo;
- Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche: nel Rapporto Ambientale parte I e II si fa puntuale riferimento ai contenuti indicati nel contributo circa lo stato della risorsa idrica. Inoltre nella successiva PARTE III - Quadro Valutativo, si sono richiamati i contenuti e gli adempimenti indicati dal contributo stesso;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati: nel Rapporto Ambientale parte I e II si

fa puntuale riferimento ai dati e ai contenuti indicati nel contributo circa i rifiuti. Anche in questo caso E' necessario però fare alcune precisazioni preliminari: il piano strutturale per come definito dalla L.R. 65/14 è strumento di pianificazione e non conformativo del regime dei suoli, pertanto stabile obiettivi, obiettivi specifici, disposizioni applicative e disposizioni normative che concorrono a perseguire lo sviluppo sostenibile, la tutela dei contenuti statutari e la coerenza e conformità con i piani d'area ma soprattutto con il piano paesaggistico regionale. A tal fine il P.S. gode di una struttura che ottempera nel suo complesso al perseguimento di obiettivi di tipo ambientale, ma non stabilendo previsioni conformative e progetti non può ottemperare direttamente al raggiungimento di obiettivi e politiche proprie della programmazione. Circa i rifiuti, opportunamente valutati nelle specifiche matrici, allegato QV.1.2, proprio per quanto sopra sinteticamente richiamato circa la natura del piano oggetto del presente rapporto ambientale, non è pertanto proprio del P.S. stabilire le aree di servizio della raccolta differenziata proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti, ma è invece opportuno e pertinente il P.S. stimare le pressioni e valutarle nell'ambito della compatibilità ambientale, come effettuato nella specifica matrice valutativa di cui all'allegato QV.1. 3;

  - Genio Civile di Bacino Toscana Nord e servizio idrologico regionale: per l'ottemperanza alle richieste del contributo si rimanda agli elaborati contenuti nel quadro geologico "Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (QG)";

- SALT: nell'attesa della trasmissione degli elaborati necessari all'adempimento richiesto dal contributo si integra il quadro conoscitivo con specifica nota di chiarimento, richiamando anche la natura non conformativa del P.S.;
- MIBAC - DIEZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA. La richiesta è da demandare al piano operativo. Infatti le schede valutative citate riguardano previsioni di RU in parte ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ma non corrispondono a previsioni di P.S.. Pertanto le schede non necessitano in questa sede di ulteriori approfondimenti. Inoltre si sottolinea che la verifica di coerenza e conformità rispetto ai beni tutelati di cui all'articolo 136 e 142 del D.Lgs 42/04 e alle relative schede sono contenute nello specifico elaborato "QP.5 Relazione di coerenza e conformità" e relativi allegati;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA FIRENZE: La richiesta non compete al Rapporto Ambientale di V.A.S. in relazione al fatto che il P.S. non è strumento conformativo del regime dei suoli e tenendo conto che il P.S. recepisce quanto disposto sui beni tutelati dall'articolo 142 lettera m) del D.Lgs. 42/2004 come prescritto e disciplinato dal P.I.T./P.P.R.. Inoltre il P.S. offre una ricognizione a scala locale, effettuata in collaborazione con il gruppo archeologico locale e i competenti uffici comunali, sui ritrovamenti e studi effettuati in ambito comunale. Attraverso quanto sopra descritto il PO viene messo nelle condizioni di valutare la conformità delle proprie previsioni ed i relativi impatti sui beni archeologici formalmente riconosciuti e potenziali;
- AZIENDA USL 12 VIAREGGIO: : nel Rapporto Ambientale parte I e II si fa puntuale riferimento ai contenuti indicati nel contributo circa lo stato delle risorse e relativi fattori critici.

Secondo le indicazioni di legge il rapporto ambientale è il documento necessario per avviare le consultazioni, in ordine alla compatibilità (ambientale) e coerenza generale (strategica) dello strumento di pianificazione territoriale, così da concorrere alla valutazione e conseguente definizione degli obiettivi e delle strategie del piano.

La formazione del piano ha previsto un continuo processo di **partecipazione** pubblica, ovvero di interazione con tutti i soggetti interessati dal piano stesso.

Il processo partecipativo si è articolato su due livelli paralleli.
Il primo livello è di tipo tecnico: incontri e focus istituzionali sui temi specifici ritenuti strategici per il territorio comunale, nel quadro della definizione del nuovo Piano Strutturale, in modo da migliorare l'efficacia delle proposte progettuali in merito alle diverse problematiche considerate. Gli incontri hanno visto coinvolti i tecnici e gli amministratori che ai diversi livelli intervengono sul tema o sui temi individuati, in particolare si tratta degli uffici preposti di Regione, Provincia, Autorità di Bacini e Genio Civile.
Il secondo livello di partecipazione è più aperto ed ha visto coinvolta la popolazione più o meno organizzata sui temi della variante. Questa fase è coadiuvata anche da un dialogo costante con il garante dell'informazione secondo incontri pubblicizzati sul territorio.
Si sono avuti inoltre incontri con gli ordini professionali interessati. Resta poi da segnalare la discussione ed il confronto sul piano avvenuto in seno alla commissione urbanistica che ha preso visione dell'intero lavoro nelle fasi di allestimento dello strumento.
Gli incontri elencati hanno perseguito complessivamente la finalità di conseguire suggerimenti, idee ed indicazioni per la formulazione del quadro conoscitivo e progettuale del nuovo P.S. con l'intento di arrivare a definire temi specifici da sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale e, nel caso della V.A.S., problematiche e situazioni di natura conoscitiva, nonchè fattori di vulnerabilità e relativi indicatori condivisi per la formazione del R.A..

2. QUADRO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Camaiore è un comune versiliese con superficie di 84,59 km² e di oltre 32.000 abitanti (32.569 Statistiche demografiche ISTAT del 2010) per una densità abitativa 385 ab./km². Il territorio comunale confina a ovest con quello del comune di Lucca (alla cui provincia omonima appartiene) e con i comini di Massarosa, Pescaglia, Pietrasanta, Stazzema, Viareggio
Il territorio comunale può essere suddiviso in quattro grandi aree: le colline delle Seimiglia, il capoluogo con la sua valle, la piana di Capezzano e il litorale di Lido offrendo una combinazione di paesaggi e di scenari: dal mare alle colline, dai monti al lago, dalla spiaggia al parco delle Apuane. Un territorio dunque caratterizzato da ambienti diversificati dovuti al fatto di avere i confini comunali coincidenti con l'intero bacino del fiume Camaiore: si va infatti dalla linea di costa della città di Lido di Camaiore, alle vette delle Alpi Apuane rappresentate dal Monte Prana, Monte Matanna, Monte Gabberi, passando attraverso colline più o meno elevate. Va evidenziato il ruolo della piana del capezzanese nota per la coltivazione dei fiori o il vivaismo in genere. Dal punto di vista idrografico, Camaiore è ricchissimo di acqua presente soprattutto in grandi falde sotterranee dalle quali viene continuamente estratta sia per uso privato, florovivaistico che da alcuni comuni vicini per il rifornimento degli acquedotti locali, ponendo già in evidenza possibili elementi di criticità ambientale.

Il comune di Camaiore fa parte	**Il comune di Camaiore è**
Versilia	Bandiera Blu delle Spiagge 2007
Bacino Idrografico del Fiume Serchio	
Comunità Montana Alta Versilia	
Parco Alpi Apuane	
Associazione Europea dei Comuni sulla Via Francigena	
Località e Frazioni di Camaiore	**Ex Circoscrizioni**
Capezzano, Casoli, Fibbialla, Fibbiano Montanino, Gombitelli, Greppolungo, La Culla, Lido di Camaiore, Lombrici, Marignana, Metato, Migliano, Monteggiori, Montemagno, Nocchi, Orbicciano, Pedona, Pieve di Camaiore, Pontemazzori, Santa Lucia, Santa Maria Albiano, Torcigliano, Valpromaro.	Camaiore Centro, Capezzano Pianore, Lido di Camaiore, Frazioni Collinari (Seimiglia, Vallata del Lucese, Vallata del Lombricese, Colli di Monteggiori, Pedona).
Comuni confinanti	**Musei**

Lucca, Massarosa, Pescaglia, Pietrasanta, Stazzema, Viareggio.	Museo d'Arte Sacra; Museo Archeologico.
Principali Monumenti	
Palazzo Tori-Massoni; Palazzo Papini (dal 1966 sede della Prioria); Arco Trionfale (1574), in Piazza del Rivellino; Chiesa di San Pietro; Chiesa San Vincenzo Confessore; Chiesa di San Michele; Chiesa di San Biagio; Chiesa della Confraternità del SS. Sacramento; Teatro dell'Olivo.	

La formazione del P.S. prevede la costruzione di un quadro conoscitivo che descrive gli insediamenti e il territorio rurale nelle attuali condizioni e in chiave storica, considerando non solo le dinamiche in corso, ma anche l'evoluzione degli insediamenti, la distribuzione territoriale delle risorse e il quadro socio – demografico che caratterizza il territorio comunale; le indagini di dettaglio sono quindi finalizzate alla raccolta di contenuti e dati orientativi per il quadro progettuale a favore dello sviluppo sostenibile della comunità.
La costruzione del quadro conoscitivo costituisce un'attività di grande rilievo ed importanza in quanto nel P.S. deve essere raccolta la parte fondamentale delle conoscenze relative alle risorse essenziali del territorio, per ottenere un quadro quanto più completo che serva per:
- definire, ponderare e giustificare le scelte progettuali di carattere strategico e strutturale;
- dimostrare e misurare la sostenibilità delle trasformazioni previste;
- verificare il rispetto delle disposizioni e finalità fondamentali sul governo del territorio indicate dalla legge.

Il momento conoscitivo quindi non è una vera e propria fase temporale in quanto, agendo in contemporanea con tutto il processo di piano, interseca e comprende tutte le altre fasi. Nel processo di formazione del piano la fase conoscitiva indirizza e orienta quindi la definizione degli obiettivi di governo del territorio e diviene il necessario presupposto per fare ipotesi e proposte di progetto.
In particolare per l'analisi più specificatamente ambientale si rimanda al documento "Rapporto Ambientale – Parte I, contributi conoscitivi del Rapporto Ambientale" in cui si dà conto dello stato delle risorse" che costituisce comunque un significativo momento conoscitivo. Integrano la parte dell'indagine ambientale:
- **l'attualizzazione del quadro demografico e degli aspetti socio – economici**
- **la sezione dedicata al territorio urbano**
- la **sezione relativa la territorio rurale**
- **l'attualizzazione delle analisi sulle risorse essenziali con particolare attenzione per gli elementi e fattori di rilevanza naturalistica ed ambientale e per quelli connessi con lo studio di incidenza (habitat e specie di interesse prioritario).**

Per provvedere a una documentazione utile a valutare i principali effetti che lo strumento può avere sulle aree protette presenti sul territorio comunale (i siti della Rete Natura 2000), si rimanda in particolare allo specifico elaborato di Studio di Incidenza.
Per ognuno dei Siti Natura 2000 e dei Siti d'Interesse Regionale compresi, anche solo in parte, all'interno del territorio del Comune di Camaiore sono riportate nello studio di (VINCA):

- descrizione generale;
- lista delle risorse della componente botanico-vegetazionale;
- lista delle risorse della componente faunistica;
- lista dei principali elementi di criticità;
- lista dei principali obiettivi di conservazione.

La sezione dedicata agli aspetti geologico – idraulici è articolata in una relazione generale
- *QG.0 Relazione Geologico tecnica*
- *QG.1 Carta geologica e geomorfologica*
- *QG.2 Carta litotecnica*

- *QG.3 Carta delle acclività*
- *QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo*
- *QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOP.S.)*
- *QG.6 Carta idrologica*
- *QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali*

Le suddette indagini contengono inoltre gli studi, le analisi e gli approfondimenti conoscitivi, gli elaborati grafici e cartografici di carattere idrologico, idraulico e geomorfologico in applicazione e nel rispetto delle norme del P.A.I. del Bacino del fiume Serchio e del P.A.I. del Bacino Toscana Nord.

La valutazione è stata effettuata prendendo come riferimento un sistema di indicatori che rapportati ai diversi fattori e risorse pongono in evidenza fattori di criticità – fragilità e livelli di attenzione espressi secondo una scala di valori specifica per tutti i comuni della provincia.
Segue, come elemento operativo, un elenco di direttive specifiche finalizzate alla definizione delle misure da adottare al fine del superamento/contenimento delle criticità evidenziate, ancora strutturato per risorse/fattori.

Elementi di confronto in relazione ai temi ambientali sono stati il PTC della Provincia di Lucca e il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente redatto nell'ambito del percorso di Agenda 21. L'Agenda 21 è il Piano di Azione delle Nazioni Unite (ONU) - l'agenda delle cose da fare per lo sviluppo sostenibile - per il 21° secolo, definito dalla Conferenza ONU Sviluppo e Ambiente di Rio de Janeiro nel 1992.
Ulteriori strumenti di confronto di natura ambientale e territoriale di cui è stato tenuto conto, riportandone i principali contenuti in specifici paragrafi del rapporto ambientale, sono i seguenti:
- Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER 2007)
- Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRM 2008)
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PQRA)
- Piano Regionale dei Rifiuti e Bonifiche (PRB 2014)
- Programma Energetico Provinciale
- Piano Interprovinciale dei Rifiuti di ATO Toscana-Costa

L'ultima sezione del rapporto valutativo definisce le relazioni fra ambiente e invarianti strutturali: in base agli elementi di fragilità ambientale del territorio comunale individuati, si individuano nel seguito le invarianti strutturali del territorio da sottoporre a tutela al fine di garantire il ripristino e/o la conservazione delle risorse ambientali e lo sviluppo sostenibile del territorio comunale.
Per ogni invariante strutturale individuata vengono nuovamente riportate le caratteristiche ambientali, gli elementi di fragilità e gli orientamenti normativi (direttive ambientali) già descritti. Vengono inoltre indicati gli enti competenti e gli strumenti operativi che potranno essere impiegati per l'attuazione degli orientamenti normativi individuati.
Il Rapporto Ambientale, sulla base dei dati disponibili, della possibilità di aggiornamento dei singoli dati e valutando quanto è superato e non più valido (sotto il profilo normativo e qualitativo), definirà il set di indicatori definitivo riferito alle singole risorse.

3. QUADRO DELLE CONOSCENZE AMBIENTALI E TERRITORIALI

Al centro della fase valutativa vi è il corpo dei dati che descrivono lo stato attuale delle risorse nel territorio di interesse, indispensabile base da cui poter trarre le opportune evidenze e su cui esprimere quindi le necessarie valutazioni.
Il lavoro di questa fase si è dunque tradotto in un'operazione di reperimento dei dati necessari a tracciare un quadro esauriente e completo delle risorse il più possibile dettagliato sul territorio comunale. I dati in parte erano stati raccolti nelle fasi preliminare del procedimento di V.A.S., altri nelle fasi di costruzione del quadro conoscitivo preliminare, altri ancora risultavano mancanti e lacunosi hanno reso necessaria una fase di ricerca e di selezione. I dati raccolti precedentemente all'allestimento del presente documento sono stati consultati e quindi conservati là dove, previa verifica, si è ritenuto che fossero ancora validi e attuali, o dove non fossero presenti materiali più recenti ed aggiornati, mentre sono stati integrati, là dove risultassero superati e obsoleti, con nuove informazioni derivanti da mutati quadri normativi e di riferimento, o da nuove fonti da cui poter ottenere materiale utile.
Sulla base dei dati che è stato possibile raccogliere è stato tracciato il set definitivo di risorse e caratteristiche ambientali utilizzato per descrivere lo stato dell'ambiente nel territorio comunale di nostra competenza.
I parametri più significativi sono stati selezionati come indicatori definitivi da utilizzare per la valutazione e costituiscono le voci della matrice valutativa che completa il lavoro.
Esse rappresentano quegli elementi che possono essere interessati dalle strategie, dagli obiettivi e dalle azioni previste dal Nuovo P.S., e su cui dunque il Nuovo P.S. può comportare un effetto, positivo o negativo.
Tale elenco di risorse/fattori e relativi indicatori, che è descritto dettagliatamente nell'elaborato Rapporto Ambientale – Parte I (Conoscenze), è dunque il seguente:

RISORSE E FATTORI	DESCRIZIONE	Indicatore e stato di pressione
Aria	Qualità dell'aria	Rete di monitoraggio
		Emissioni
Clima	Condizioni meteo-climatiche	Temperatura, precipitazioni , anemometria, umidità relativa
Acqua	Acque superficiali	Tipologia dei corsi d'acqua
		Qualità delle acque
	Acque costiere	Qualità delle acque
	Acque sotterranee	Qualità delle acque
		Fabbisogni e consumi
		Sorgenti e pozzi
	Acque potabili e aP.P.R.ovvigionamento idrico	Copertura della rete acquedottistica idropotabile
		Efficienza della rete
		Consumi idrici e fabbisogni
	Depurazione e scarichi	Copertura e stato della rete fognaria
		Impianti di depurazione
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Uso del suolo
		Superficie urbanizzata e consumo di suolo
		Estensione della rete stradale
	Siti di interesse particolare	Siti soggetti a bonifica
Difesa del suolo e prevenzione del	Rischio e pericolosità geomorfologica	Frane ed episodi di dissesto
		Pericolosità geomorfologica

rischio		Opere di messa in Sicurezza geomorfologica/idraulica
	Sismicità	Pericolosità sismica
	Rischio e per. Idraulica	Pericolosità idraulica
Vegetazione ed ecosistemi	Aree naturali protette e habitat	Aree naturali e protette
		Forme di tutela, promozione e gestione delle risorse naturali
	Boschi, corridoi ecologici e aree a verde	Aree boscate
		Aree di pertinenza fluviale
		Superfici percorse da incendi
Insediamenti	Sistema insediativo	Densità abitativa
		Dinamica delle abitazioni , fabbisogno abitativo, alloggi popolari
		Industrie insalubri e a rischio
	Servizi e standard	Aree a standard e servizi
	Infrastrutture, mobilità e traffico	Stato della infrastrutturazione
		Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa
		Traffico stradale e problematiche della mobilità
Rumore	Clima e inquinamento acustici	Inquinamento acustico
		Classificazione acustica
Energia	Energia elettrica	Rete
		Consumi e fabbisogni
	Gas naturale, gasolio e GPL	Rete e consumi
	Energie rinnovabili	Energie rinnovabili
Elettromagnetismo	Fonti ed esposizione	Sorgenti di inquinamento e livelli di inquinamento rilevati
Rifiuti	Tipo	Produzione di rifiuti
		Materiali raccolti: indifferenziato, differenziato, rifiuti speciali
		Composizione merceologica
	Smaltimento	Impianti: selezione, compostaggio, smaltimento, termovalorizzazione
Fattori socio-economici	Popolazione e società	Popolazione residente
		Struttura della popolazione
	Lavoro e attività economiche	Reddito medio
		Occupazione
		Attività agricole
		Agriturismi
		Attività industriali e artigianali
		Attività commerciali e pubblici esercizi
		Attività turistico-ricettive
Identità locale e paesaggio	Patrimonio storico-culturale	Centri storici
		Complessi edilizi, edifici ed elementi di valore artistico e di pregio
		Infrastrutture storiche

	Patrimonio agro-ambientale	Emergenze ambientali ed elementi costitutivi e caratterizzanti
	Paesaggi e fruizione	Strade e punti di vista panoramici
		Beni paesaggistici

Per quanto riguarda le **aree protette** presenti sul territorio comunale, si rimanda in particolare alla specifica relazione di Valutazione di Incidenza.
Il territorio in oggetto, inquadrato rispetto al tema dei siti d'interesse conservazionistico (S.I.C., Z.S.C. e Z.P.S. a livello comunitario, S.I.R. a livello regionale), risulta essere interessato solo parzialmente, nella zona più orientale ed alle quote maggiori, da Rete Natura 2000..
Per ognuno dei Siti Natura 2000 e dei Siti d'Interesse Regionale compresi, anche solo in parte, all'interno del territorio del Comune di Camaiore sono riportate:

- descrizione generale;
- lista delle risorse della componente botanico-vegetazionale;
- lista delle risorse della componente faunistica;
- lista dei principali elementi di criticità;
- lista dei principali obiettivi di conservazione.

Il Piano Strutturale ha reso necessaria una serie di **indagini geologico-tecniche** di supporto, che aggiornassero quelle fatte per gli strumenti urbanistici vigenti.
Le indagini che aggiornano i dati di natura geologica, idraulica e sismica sono restituite in:

- relazione tecnica
- elaborati cartografici
  QG.1 Carta geologica e geomorfologica
  QG.2 Carta litotecnica e dei dati di base
  QG.3 Carta dell'acclività dei versanti
  QG.4 Carta delle frequenze fondamentali di risonanza del sottosuolo
  QG.5 Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOP.S.)
  QG.6 Carta idrogeologica
  QG.7 Carta del reticolo idrografico e delle pertinenze fluviali
  QG.8 Carta della pericolosità geomorfologica e sismica
  QG.9 Carta della pericolosità idraulica
  QG.10 Carta della vulnerabilità degli acquiferi
- normativa

Da questi studi sono definite:
- categorie di pericolosita' geomorfologica:
- categorie di pericolosità sismica
- categorie di pericolosità idraulica

4. PRINCIPALI POTENZIALI EFFETTI DELLA PROPOSTA DI P.S.

Il nuovo P.S., nella sua parte progettuale, individua, definisce e disciplina per tutto il territorio comunale e a tempo indeterminato lo Statuto del Territorio e la Strategia di Sviluppo Sostenibile.
Il quadro progettuale (propositivo) è costituito dalle seguenti cartografie (redatte alla scala ritenuta più adeguata in rapporto all'informazione da rappresentare):
a) per lo Statuto del territorio:
- QP.0 Statuto del territorio. Patrimonio Territoriale

- QP.1a Statuto del territorio. Invarianti Strutturali ed altri riferimenti statutari
- QP.1b Statuto del territorio. Schemi esemplificativi e descrittivi

b) per la Strategia dello sviluppo:
- QP.2a Strategia dello sviluppo. UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali
- QP.2b Strategia dello sviluppo. Schemi esemplificativi e descrittivi

Secondo quanto stabilito dalla legge regionale, la disciplina di P.S. e le relative indicazioni cartografiche trovano attuazione tramite il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica.

- lo *Statuto del territorio* costituisce l'insieme delle disposizioni per la verifica di coerenza e conformità al P.S. delle previsioni di trasformazione del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica, con specifico riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali, comprensive del recepimento delle disposizioni concernenti la disciplina dei beni paesaggistici del P.I.T./P.P.R.;
- la *Strategia dello sviluppo sostenibile* costituisce l'insieme delle disposizioni per la definizione nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica della disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali e edilizi del territorio;
- la disciplina integrativa dello Statuto del territorio e della Strategia dello sviluppo sostenibile costituisce l'insieme delle disposizioni per il controllo di compatibilità ambientale e strategica e per la determinazione delle condizioni di fattibilità idrogeologica delle previsioni di PO e degli altri strumenti della pianificazione.

Il Nuovo P.S. di Camaiore individua e stabilisce obiettivi di carattere generale e strategie che derivano dalla definizione delle "Visione guida", sintesi delle azioni di governo dell'Amministrazione Comunale già espresse e formulate in sede di Avvio del procedimento.
Gli obiettivi generali del P.S. trovano la loro puntualizzazione e definizione nelle singole realtà territoriali attraverso la definizione degli obiettivi generali delle UTOE che caratterizzano al pari della descrizione le strategie di carattere generale strutturate per le otto UTOE.

La disciplina del Nuovo P.S. si articola attraverso le disposizioni generali (TITOLO I), in cui si evidenziano i principali e fondativi riferimenti del P.S. ovvero:

- Finalità, ambito di applicazione ed efficacia del P.S.
- Elaborati costitutivi, riferimenti cartografici e gestione dei dati del P.S.
- Articolazione del quadro propositivo del P.S.
- Elementi di coerenza e conformità al P.I.T./P.P.R. e al P.T.C.
- Obiettivi di qualità e Direttive correlate del P.I.T./P.P.R.
- Strategie, obiettivi generali e "Visione guida" del P.S.

Segue la sezione dedicata allo Statuto del territorio in cui si ha l'inquadramento normativo dei due grandi capisaldi statutari, ovvero il Patrimonio Territoriale e le invarianti strutturali.
In particolare il Patrimonio Territoriale è il "bene comune" costitutivo dell'identità collettiva comunale, del quale devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza nel tempo. Il Patrimonio Territoriale è costituito dalle seguenti Strutture e relative Componenti:

a) la **Struttura idro-geomorfologica**
b) la **Struttura ecosistemica**
c) la **Struttura insediativa**
d) la **Struttura agro-forestale**,

Le **Invarianti Strutturali** quindi comprendono i caratteri specifici delle strutture territoriali e delle componenti identitarie ritenute qualificative del Patrimonio Territoriale e la conseguente

definizione delle regole e dei principi (utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione) che ne assicurano la tutela, la riproduzione e la persistenza.

Come previsto dal P.I.T./P.P.R. toscano, il P.S. individua le seguenti quattro Invarianti Strutturali di cui agli "*Abachi regionali delle invarianti*":

- **Invariante I - I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici**,
- **Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio**
- **Invariante III - Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali**
- **Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali**,

L'individuazione e la disciplina delle Invarianti Strutturali non costituisce vincolo di non modificabilità dei beni e degli immobili in esse ricompresi, ma il riferimento prescrittivo per definirne e verificarne le condizioni di uso e trasformabilità nell'ambito del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali. Il P.S., al fine di perseguire le finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna Invariante Strutturale, recepisce gli **obiettivi generali** delle Invarianti Strutturali della Disciplina generale P.I.T./P.P.R..

Il **dimensionamento** complessivo dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previste all'interno del Perimetro del territorio urbanizzato indicato dal P.S. (di seguito dimensionamento), ossia le dimensioni massime sostenibili degli insediamenti tali da garantire la compatibilità complessiva delle trasformazioni territoriali - da attuarsi con più PO e strumenti della pianificazione urbanistica – deve essere verificato nell'ambito del Rapporto Ambientale di V.A.S. in riferimento al grado di vulnerabilità e riproducibilità delle risorse, delle strutture e delle componenti costitutive del Patrimonio territoriale.
Il dimensionamento non comprende le previsioni esterne al Perimetro del territorio urbanizzato e quelle concernenti la localizzazione di nuovi impegni di suolo, oggetto di Conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25 della L.R. 65/14.
Il dimensionamento è espresso dal P.S. in metri quadrati (mq) di *"Superficie utile lorda"* (Sul), ed è determinato nella tabella denominata Appendice "A" e nell'elaborato *QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali - Schede norma*.
Il P.S. articola il dimensionamento per ogni singola UTOE in base alle seguenti categorie funzionali:

- residenziale (pubblica e privata);
- produttivo (industriale e artigianale);
- commerciale al dettaglio;
- commerciale all'ingrosso e depositi;
- direzionale e di servizio;
- turistico-ricettiva.

Secondo le categorie funzionali sopra indicate, il dimensionamento del P.S. è altresì articolato in:

- **Nuovi Insediamenti**, ovvero alle previsioni comprendenti interventi di nuova edificazione da attuare attraverso le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3, lett. a), c), d), e) della L.R. 65/2014;
- **Nuove Funzioni**, ovvero alle previsioni comprendenti sul patrimonio edilizio esistente da attuare attraverso le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi cui all'articolo 95, comma 3, lett. a), b), c), e) della L.R. 65/2014.

Tenuto conto del dimensionamento, il P.S. individua i servizi e le dotazioni territoriali

pubbliche ritenuti in grado di garantire lo sviluppo sostenibile e di assicurare la compatibilità delle previsioni di trasformazione territoriale, mediante la disciplina degli ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale delle UTOE. A tal fine il P.S. individua gli obiettivi specifici degli standard urbanistici; è obiettivo del P.S., in ragione della accertata dotazione pro-capite per abitante superiore ai minimi di cui al DM 1444/1968, quello di assicurare il consolidamento, il mantenimento e l'incremento di tale dotazione, perseguendo prioritariamente la riqualificazione e il miglioramento prestazionale delle attrezzature esistenti.
Il P.O. e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, sono tenuti a perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- la qualificazione e/o l'incremento delle attrezzature, degli spazi e delle dotazioni ritenute funzionali alla qualificazione delle attività e delle relative politiche di servizio indispensabili per le diverse comunità insediate, a sostegno dei diritti e dei bisogni di ogni cittadino, ritenute capaci di migliorare e accrescere la coesione sociale e culturale della collettività;
- il consolidamento e la promozione dei servizi civili, culturali e sociali, idonei a qualificare e migliorare la vita della comunità, del mondo associativo e del lavoro, mediante il riconoscimento dei valori, delle tradizioni, di aiuti e agevolazioni ai cittadini disagiati, nonché l'integrazione e lo sviluppo dei servizi assistenziali e di quelli di base;
- l'assicurazione dei diritti fondamentali di accesso ai diritti di cittadinanza, facilitando l'integrazione delle relazioni fisiche, civili, economiche e sociali, ponendo particolare attenzione alla crescita complessiva del benessere della comunità e all'incremento dei livelli di efficienza dei servizi pubblici e delle dotazioni locali e territoriali.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi specifici sono definite le **disposizioni applicative** da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale, ove del caso facendo ricorso agli strumenti della compensazione e perequazione urbanistica:

Il P.S. in coerenza con quanto espresso negli obiettivi sopraelencati stabilisce inoltre ulteriori obiettivi specifici relativi alle dotazioni di standard urbanistici per le singole UTOE e per l'intero territorio comunale, secondo quanto specificatamente indicato nella tabella costituente l'appendice B della disciplina generale di piano e nell'allegato *QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali - Schede norma*.

5. ULTERIORI STRUMENTI DI VERIFICA DI COMPATIBILITA'AMBIENTALE

Il P.S. tiene conto e recepisce, come strumenti di verifica di compatibilità ambientale:
- Il Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino (pilota) del fiume Serchio (P.A.I.), che definisce le problematiche di tipo geomorfologico e di tipo idraulico sull'intero bacino del F. Serchio;
- Il piano di assetto idrogeologico del bacino regionale Toscana Nord, il piano territoriale di settore che definisce criteri, indirizzi, prescrizioni,vincoli norme e interventi finalizzati alla conservazione e gestione del bacino di riferimento rispetto agli eventi idrogeologici.
- Il piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorita' di bacino del fiume Arno
- Il Piano di Tutela delle Acque della regione Toscana
- Il Piano di Gestione delle Acque del Bacino del Serchio

PARTE II – QUADRO VALUTATIVO

6. VERIFICA E CONTROLLO (DEGLI EFFETTI) DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL P.S.

Il controllo di compatibilità ambientale si effettua rispetto agli strumenti della programmazione e settoriali i cui obiettivi e misure sono ritenuti adeguati rispetto ai contenuti del P.S. attraverso l'allestimento di specifiche tabelle valutative di sintesi.
Le tabelle di valutazione confrontano gli obiettivi e le azioni del P.S., relativamente alle risorse, con i macro obiettivi, obiettivi, azioni e linee di indirizzo dei piani selezionati, indicando con il colore verde elementi di coerenza; in colore giallo elementi di indirizzo che concorrono anche indirettamente al conseguimento dei macro – obiettivi indicati dal piano; in colore rosso eventuali elementi di criticità e con la X quegli obiettivi che non interessano la realtà territoriale di Camaiore o non competono al P.S.; in arancio quegli obiettivi che non vengono pienamente conseguiti dal P.S. o nei confronti dei quali il P.S. stesso mostra elementi di criticità e debolezza:

Coerenza del P.S. con i macro-obiettivi dei Piani sovraordinati - esempio (P.A.E.R.)

Macro-obiettivi del P.A.E.R.	Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili			Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità.				Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita.			Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.		
Piano Strutturale	Ridurre le emissioni di gas serra	Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	Aumentare l' energia proveniente da fonti rinnovabili	Conservare biodiversità terrestre e marina; promuovere la fruibilità gestione aree protette.	Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.	Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico	Prevenzione del rischio sismico e riduzione degli effetti	Ridurre popolazione esposta all'inquinamento atmosferico	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso.	Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.	Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo	Diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse	Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.
Limitazioni alle trasformazioni e disposizioni applicative per il PO.	X			X				X	X	X	X	X	
Perimetrazione del territorio urbanizzato			X	X	X					X			
Obiettivi generali del P.S.					X					X			
Obiettivi generali per UTOE					X					X			
Obiettivi specifici e azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado	X			X	X				X	X			X
Dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Servizi, dotazioni territoriali e verifica degli Standard Urbanistici		X		X	X	X	X		X	X	X	X	X

Qualità degli insediamenti e delle trasformazioni				X	X	X	X			X			X
Integrità della risorsa suolo e sottosuolo: individuazione delle condizioni di fragilità geomorfologica, idraulica e sismica del territorio; limitazioni alle trasformazioni e prescrizioni per il PO per le diverse classi di pericolosità.	X	X	X	X	X			X	X	X	X	X	

Viene poi effettuata la valutazione di compatibilità ambientale delle disposizioni normative del P.S., attraverso l'ausilio di una matrice di valutazione (QV.1.2 Matrici compatibilità paesaggistica, ambientale e territoriale) che controlla e verifica il potenziale impatto e gli effetti sugli indicatori ambientali caratterizzanti le diverse risorse essenziali, individuati nel rapporto preliminare e ulteriormente integrati, aggiornati e implementati in questa specifica fase di valutazione.
Il controllo avviene mediante una matrice che riporta nelle colonne le risorse essenziali e i relativi indicatori di sostenibilità e nelle righe l'elenco sintetico degli elementi della disciplina di P.S sottoposti a valutazione, con particolare attenzione per gli elementi di quadro propositivo già definiti ed elencati nei precedenti paragrafi.
La valutazione viene fatta esprimendo un giudizio sintetico che riscontra una delle seguenti condizioni:

- la specifica disciplina del P.S. non produce, per intensità, contenuto e forma, effetti sulla risorsa / fattore considerato (assenza di interazione - compatibile);
- la specifica disciplina del P.S. non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) sulla risorsa / fattore (effetto compatibile);
- la specifica disciplina del P.S. interferisce con la risorsa / fattore considerato ma sono individuabili semplici misure di mitigazione degli effetti potenzialmente determinabili (effetto compatibile con cautele);
- la specifica disciplina del P.S. interferisce con la risorsa / fattore considerato in modo tale da generare probabili criticità mitigabili con specifiche misure e/o compensabili (effetto compatibile a specifiche condizioni);
- il processo di valutazione esprime con difficoltà direttive, misure, azioni e interventi idonei ad eliminare e/o mitigare le criticità evidenziate rispetto alla risorsa / fattore considerato (effetto non compatibile);
- la specifica disciplina del P.S. può produrre per intensità, contenuto e forma effetti sulla risorsa /fattore considerato e tale interferenza necessita di ulteriori approfondimenti (effetto da valutare con attenzione in successive fasi).

Se nei primi quattro casi il processo di valutazione consente di dichiarare la compatibilità generale della disciplina del P.S., negli ultimi due casi il processo valutativo si comporta suggerendo specifiche disposizioni da introdurre nell'apparto normativo (caso quinto), ovvero con la proposta di emendamento o di ulteriore approfondimento della specifica disposizione ritenuta in contrasto (caso sesto).
Il quadro propositivo è stato quindi confrontato con le risorse/fattori potenzialmente interessati stimando la qualità degli effetti che potenzialmente si possono determinare sulla singola risorsa in funzione del perseguimento e della declinazione degli obiettivi e delle strategie in specifiche previsioni nel P.S.. In particolate sono determinati gli effetti sulla base della seguente legenda:

X	La specifica disciplina del P.S non produce, per intensità, contenuto e forma, effetti sulla risorsa/fattore considerato
☺	La specifica disciplina del P.S non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con la risorsa/ fattore considerato

😐	La specifica disciplina del P.S. interferisce con la risorsa/ fattore considerato ma sono individuabili semplici misure di mitigazione degli effetti potenzialmente determinabili
☹	La specifica disciplina del P.S interferisce con il fattore considerato in modo tale da generare probabili criticità mitigabili con specifiche misure e/o compensabili
☹	Il processo di valutazione esprime con difficoltà direttive, misure, azioni ed interventi idonei ad eliminare e/o mitigare le criticità evidenziate rispetto alla risorsa/fattore considerato (effetto non compatibile)
?	La specifica disciplina del P.S può produrre per intensità, contenuto e forma, effetti sulla risorsa/fattore considerato e tale interferenza necessita di ulteriori approfondimenti

In ultimo è stata ponderata e quindi indicata la sintesi finale dei potenziali e teorici effetti attesi sulla singola componente (positivi, negativi, ininfluenti) in relazione alle diverse variabili considerate.
Il processo di valutazione, nell'ambito dell'analisi e della ricognizione dello stato attuale del territorio, non può poi prescindere dal monitoraggio dei piani vigenti ed in particolare del R.U..
In tal senso il quadro conoscitivo si dota di uno specifico documento che effettua il monitoraggio dei piani, mentre il processo di V.A.S. ne affianca un altro va a considerare non le trasformazioni avvenute, ma quelle previsioni (di trasformazione) che non sono state attuate; così da capire se la loro mancata attuazione è da ricercarsi in una erronea valutazione iniziale che non ha considerato difficoltà effettive ed operative (es. presenza di vincoli sovraordinati, mancanza di dotazioni territoriali, presenza di problematiche ambientali e territoriali non considerate, ecc.) o se tali aree possono mantenere ancora una "vocazione" alla trasformazione che non è stata perseguita solo a causa di fattori esterni (es. impossibilità economica da parte dei proprietari, difficoltà di tipo burocratico o redazionali, meri errori materiali nella formulazione delle disposizioni, ecc.).
Le valutazione delle previsioni di trasformazione del R.U. vigente non ancora attuate risulta dunque un valido presupposto per la ricerca e formulazione delle "ragionevoli alternative", anche alla luce degli obiettivi stabiliti per il nuovo P.S. anche in vista della successiva declinazione operativa del PO.

Conclude la schede valutative un giudizio di sintesi che orienta fin dalla fase preliminare del piano le costruzione del quadro propositivo:

GIUDIZIO DI SINTESI	
☺	la previsione in oggetto non presenta criticità
😐	la previsione in oggetto può generare limitate criticità facilmente superabili attraverso semplici misure di mitigazione
☹	la previsione in oggetto può generare criticità da mitigare con specifiche misure e/o misure di compensazione
☹	la previsione in oggetto presenta evidenti criticità in cui il processo di valutazione esprime con difficoltà misure, azioni ed interventi idonei ad eliminare e/o mitigare le criticità evidenziate

L'insieme delle schede valutative costituisce l'allegato "QV.1.4 Schede valutative delle previsioni R.U. non attuate"allegato al presente documento.

La verifica di sostenibilità dei carichi insediativi definiti ed individuati dal P.S. è svolta attraverso la costruzione di una "matrice di contabilità ambientale" (QV.1.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale) elaborata per ogni singola U.T.O.E.
In particolare la matrice considera i carichi insediativi individuati dal P.S., in modo da valutare gli effetti sul sistema di risorse considerate che, in questo caso, sono tradotte in "pressioni"

potenziali, espresse con specifici indicatori e parametri ottenuti con appropriate formule di equivalenza proposte secondo indicazioni e metodologie tipiche dell'ingegneria ambientale.

Da tali previsioni sono state quindi dedotte le "potenziali pressioni ambientali", il che permette di stimare i potenziali impatti sul sistema delle risorse essenziali ed in particolare modo sulla capacità delle dotazioni territoriali di "sostenere" i carichi insediativi complessivi.

Il processo valutativo si conclude con una valutazione sintetica di sostenibilità dei potenziali effetti ambientali attesi dal P.S. e carichi insediativi già esistenti, rispetto allo stato attuale del territorio comunale.
Tale quadro valutativo evidenzia maggiori concentrazioni di carichi insediativi nelle UTOE1 – "Il territorio costiero e della città di Lido di Camaiore"e nelle UTOE 3 –"Il territorio della pianura, dei centri e della città di Capezzano"e 4 – "Il territorio della conca, dei centri e della città di Camaiore" ed in modo minore sulle restanti UTOE della pianura, coerentemente agli obiettivi del P.S. stesso che vuole in questi ambiti concentrare specifiche strategie di sviluppo, senza interferire con condizioni critiche sotto il profilo ambientale.

Nell'ambito della valutazione sono svolte inoltre specifiche stime che permettono di capire l'entità delle previsioni di standard in rapporto alle nuove previsioni, agli abitanti esistenti e previsti, alle nuove previsioni insediative non residenziali (QV.1.3 Matrice di valutazione della contabilità ambientale).
Infine è stata data una valutazione di "sintesi del soddisfacimento degli standard e della qualità insediativa". Tale valutazione considera se gli standard sono soddisfatti (in rapporto agli abitanti stimati) e, in caso positivo, quanto è il miglioramento (rilevante, sensibile, lieve) rispetto allo stato attuale. La valutazione pone in evidenza che complessivamente gli standard minimi risultano già allo stato attuale soddisfatti.

Da tutto ciò si osserva come il P.S., con le sue scelte strategiche, riesce pienamente, oltre che a soddisfare ampiamente il fabbisogno pro-capite di standard per abitante (previsto dalla normativa e dai regolamenti), a conseguire gli obiettivi e gli indirizzi propri del piano stesso.

In analogia a quanto sopra riportato si evidenziano gli esiti della valutazione di incidenza.
L'incidenza potenziale del Piano Strutturale del Comune di Camaiore è analizzata, descritta e valutata i coerenza con il quadro delle conoscenze in rapporto con la disciplina generale di piano e la sua articolazione, valutando dettagliatamente le relative disposizioni: sono così individuati le disposizioni che, in qualche misura, possono potenzialmente andare ad interessare, le tipologie di risorse descritte nel capitolo precedente che caratterizzano le aree protette da cui è interessato il territorio comunale.
Risultano escluse quindi dal processo di analisi le norme di carattere non ambientale e quelle che riguardano tale tema in modo sostanzialmente generale.
Si è scelto invece di concentrarsi sugli aspetti in qualche modo più "operativi", che corrispondono alle "schede norma relative alle invarianti strutturali" ed alle "schede norma relative alle UTOE, ambiti e determinazioni spaziali", rispettivamente contenute all'interno degli allegati "A" e "B" alla "Disciplina generale di piano". Nel dettaglio, le prime includono "indicazioni per le azioni" e "regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione", le seconde "Obiettivi specifici" e "Disposizioni applicative". Per ovvi motivi, sono analizzati e valutati quindi solo i contenuti delle "schede norma" che fanno riferimento alle "invarianti strutturali" (e sottocategorie) ed alle "UTOE, ambiti e determinazioni spaziali" (e sottocategorie) che ricadono all'interno delle porzioni dei Siti Natura 2000 considerati.
Resta fermo il fatto che il P.S.rappresenta strumento di carattere generale e con funzione di indirizzo e riferimento per la programmazione territoriale che agiscono a scala di maggior dettaglio e operativamente sul territorio.

La procedura di analisi e valutazione proposta nelle sezioni valutative ricalca lo stesso schema seguito nella disciplina generale di piano, ed in particolare negli allegati che costituiscono le schede norma con l'obiettivo di facilitare la lettura e l'interpretazione delle informazioni presentate.
Dall'analisi effettuata puntualmente nell'allegato al presente documento "QV.1.5 Studio di Incidenza" non emergono disposizioni normative, o parti di esse, che hanno incidenza negativa.
Per alcune di queste però, in particolare per quelle che riguardano ambiti a carattere prevalentemente agricolo, le azioni previste non eserciterebbero pressioni significative a condizione che siano verificate e valutate a livello di dettaglio nel PO, per stabilire solo in quella sede eventuali criticità rispetto agli elementi costituenti Rete Natura 2000 (habitat e specie d'interesse comunitario e regionale, criticità legate ai siti ed obiettivi di conservazione), considerando che sia la Z.P.S./S.I.R. IT5120015 che, maggiormente, il S.I.C./S.I.R. IT5120012, sono rappresentate all'interno del territorio del comune di Camaiore da porzioni marginali e quindi poco significative.

Il PS è redatto in coerenza con i quadri conoscitivi e in conformità con i quadri propositivi del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico (PPR) della Regione Toscana che concorre alla tutela del paesaggio ai sensi dell'articolo 58 della LR 65/2014. Lo Statuto del territorio del PS è conformato alla disciplina statutaria del PIT/PPR e tiene conto di quanto disciplinato all'articolo 20 dello stesso PIT/PPR. La Strategia di sviluppo sostenibile del PS è redatta in coerenza con la Strategia dello sviluppo territoriale del PIT/PPR perseguendone in particolare gli obiettivi e le direttive riferite alla pianificazione territoriale in materia di offerta di residenza urbana, di formazione e ricerca, di infrastrutture di trasporto e mobilità e di commercio. Il PS propone, in coerenza con analoghe determinazioni regionali, progetti di territorio e di paesaggio per la "fruizione lenta" del paesaggio.
Il PS è altresì redatto in coerenza con le disposizioni del PTC della Provincia di Lucca, se compatibili con la disciplina della LR 65/2015 e del PIT/PPR, del quale recepisce e declina le indicazioni concernenti il più ampio "*Ambito territoriale della Versilia*" e quelle concernenti la tutela dell'integrità fisica del territorio, dell'ambiente e dell'identità culturale.
Il PS, nell'ambito dello Statuto del territorio e per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi con valore di indirizzo, attua le direttive e rispetta le prescrizioni d'uso della Disciplina dei Beni paesaggistici del PIT/PPR.
Il PS dà atto nella Disciplina di Piano di quali siano i beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti nel territorio del Comune di Camaiore riconosciuti dal PIT/PPR, di quali siano invece i beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti nel territorio del Comune di Camaiore riconosciuti dal PIT/PPR. Il Rapporto Ambientale nel documento denominato QV.1 "Rapporto Ambientale – Parte I, (Conoscenze) elenca i beni paesaggistici di cui sopra e dà conto delle evidenze riscontrate per quanto riguarda il paesaggio inteso come risorsa.

7. ESITI DELLA VALUTAZIONE E AZIONI INTEGRATIVE DEL P.S.

L'attività valutativa degli atti di governo del territorio e più in specifico degli strumenti della pianificazione urbanistica si deve avvalere del presente "Rapporto ambientale" (R.A.), redatto secondo quanto indicato dall'articolo 24 della L.R. 10/2010, che risulta parte integrante e sostanziale del quadro valutativo del P.S..
Il rapporto ambientale, oltre ai contenuti propri previsti dalla legge, recepisce inoltre i dati e le informazioni del quadro conoscitivo del P.S., in particolare per quanto concerne le indagini geologico tecniche e le sintesi interpretative. In particolare, attraverso il sistema di conoscenza allestito con la formazione del P.S., il rapporto ambientale acquisisce in parte le indicazioni tese a rilevare le "condizioni di stato" delle risorse, e completa il quadro delle conoscenze per

individuare e ponderare il grado di vulnerabilità e di riproducibilità delle componenti e dei fattori territoriali e ambientali che caratterizzano il territorio del comune di Camaiore in modo da formulare misure e prescrizioni alla trasformabilità e alle azioni progettuali del P.S. da recepire e integrare negli atti di governo del territorio.
Le norme del P.S. dettano quindi direttive, misure e prescrizioni, riferite alle componenti territoriali via via definite nel quadro conoscitivo e meglio portate a sintesi nella definizione di "Patrimonio Territoriale" e più in generale alle risorse, che devono essere il riferimento principale per le valutazioni degli strumenti della pianificazione urbanistica.

L'insieme delle attività richiamate, descritte precedentemente, corredate di allegati grafici e cartografici (e anche di strumenti analitici, comparativi di controllo e verifica), costituisce la verifica di conformità per gli atti di governo del territorio al P.S.. In questo quadro le attività di valutazione devono essere corredate da idonei elaborati grafici e cartografici, da porre a corredo e argomentazione del quadro progettuale, volti a verificare e garantire la sostenibilità degli interventi.
Il processo di formazione del P.O. deve garantire lo svolgimento delle specifiche attività di valutazione ambientale, secondo specifiche modalità operative specificatamente indicate in norma. In particolare tramite le valutazioni il P.O. deve:

- descrivere le modalità di traduzione e declinazione operativa della disciplina di P.S. nel P.O. e, al contempo, le modalità e gli strumenti mediante i quali lo stesso P.O. individua e pondera gli effetti e gli impatti ambientali, territoriali e socio economici potenzialmente determinati dall'insieme delle previsioni da esso individuate;
- verificare se quanto proposto dal P.O., con particolare attenzione per le previsioni di trasformazione urbanistica ed edilizia, risponde a criteri di sostenibilità ambientale indicati dal P.S. in coerenza con le finalità di legge;
- elaborare considerazioni di sostenibilità e compatibilità in coerenza con le disposizioni del P.S., al fine di introdurre conseguenti azioni conformanti le scelte progettuali e urbanistiche, finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali del P.O. e darne esplicito conto;
- individuare le misure e prescrizioni di mitigazione, compensazione e perequazione per l'attribuzione di oneri (monetari, di realizzazione, di cessione) finalizzati alla qualità insediativa a carico degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia aventi significativo effetto sulle risorse essenziali;
- verificare la coerenza delle scelte del P.O. rispetto agli strumenti della pianificazione territoriale e agli atti di governo dettanti specifici obiettivi di tutela ambientale, con particolare riferimento al Piano di indirizzo territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico, Piano di Azione Energetica Regionale, Piano di Bacino, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e al P.S. Comunale.

Dagli esiti del processo valutativo conseguono specifiche misure volte ad assicurare un quadro di compatibilità complessiva (a livello comunale) e un controllo di sostenibilità a livello delle diverse partizioni spaziali espresse dalle U.T.O.E.
In particolare sulla base del processo di valutazione sin qui evidenziato sono state introdotte e recepite nel quadro progettuale del P.S., ed in particolare nella disciplina di piano, appropriate disposizioni (misure e prescrizioni), riferite in particolare a:

a) disposizioni (misure e prescrizioni) finalizzate al mantenimento degli equilibri di integrità fisica del territorio
b) disposizioni per la qualità degli insediamenti e delle trasformazioni
c) indicazioni da recepire nel P.O. circa l'efficienza delle reti che rappresentano elementi di qualche criticità e analogamente miglioramento delle attività di monitoraggio circa gli indicatori evidenziati in qualche modo critici.
d) ulteriori indicazioni tecnico - qualitative e morfotipologiche per la formazione del P.O. concernenti la bioedilizia e l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili, nonché per il disegno del corretto inserimento paesaggistico delle previsioni di trasformazione.

Oltre alle specifiche disposizioni introdotte nelle norme di P.S. il processo di valutazione si conclude con ulteriori elementi propositivi volti ad integrare ed implementare il dispositivo normativo con direttive e misure, riferite all'insieme delle principali operazioni e degli interventi che il P.O. potrà individuare nell'ambito della definizione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. In particolare queste indicazioni dovranno essere opportunamente considerate nell'ambito della formulazione del quadro propositivo del P.O. al fine di garantire il rispetto della disciplina della sostenibilità definita dal P.S.

Le specifiche disposizioni individuate dal P.S. sono:

a) *La riqualificazione dei margini urbani con riferimento alla qualità sia dei fronti costruiti che delle aree agricole periurbane, con particolare riferimento ai tessuti urbani ed extraurbani e ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee.*
b) *La dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico.*
c) *La funzionalità, il decoro e il comfort delle opere di urbanizzazione e dell'arredo urbano.*
d) *La dotazione di attrezzature e servizi pubblici di supporto alle aree urbane, nonchèdelle attività commerciali di vicinato, dell'artigianato di servizio e dei servizi essenziali alla persona.*
e) *La qualità degli interventi per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali.*
f) *La dotazione di reti differenziate (duali) per lo smaltimento e per l'adduzione idrica e per il riutilizzo delle acque reflue.*
g) *La dotazione di attrezzature per il conferimento e la raccolta differenziata.*
h) *Le prestazioni di contenimento energetico degli edifici e degli isolati urbani in riferimento alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla fruibilità e sicurezza.*
i) *L'eliminazione delle barriere architettoniche e urbanistiche in conformità con quanto previsto dalla LR n. 47/1991 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche), e in riferimento all'accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città.*
j) *La qualità dell'architettura con particolare riferimento agli spazi d'uso collettivo e alle opere pubbliche.*
k) *Le prestazioni omogenee adeguate delle reti di trasferimento dati sull'intero territorio regionale.*

Il P.S. stabilisce altresì che il P.O. è tenuto a definire norme e soluzioni bioclimatiche volte a favorire l'uso razionale dell'energia e l'uso di fonti energetiche rinnovabili.

La valutazione dà indicazioni anche circa le reti infrastrutturali e in genere i servizi ambientali.
La qualità degli insediamenti e delle trasformazioni potenzialmente prevedibili dal P.O. e dagli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale costituisce infatti contenuto irrinunciabile della pianificazione locale e comunale, pertanto già in questa fase è opportuno dare specifiche indicazioni in merito, ancorché il PS costituisca uno strumento non specifico nelle sue competenze circa previsioni ed azioni progettuali.
Per queste ragioni il PS definisce su tali temi specifiche direttive da recepire ed implementare nel P.O. e agli altri strumenti della pianificazione urbanistica da perseguire nel caso delle trasformazioni potenzialmente prevedibili in attuazione della Strategia di sviluppo sostenibile del P.S.

8. CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE E RISULTANZE DELLA V.A.S.

A conclusione del processo valutativo rappresentato dal presente rapporto ambientale, si pongono in evidenza gli elementi di attenzione di diverso grado e tipo rilevati nella proposta di piano, che necessitano di opportune misure di mitigazione ed integrazioni da effettuarsi in sede di P.O..
In particolare si riscontrano potenziali questioni problematiche in merito a:
- dotazioni territoriali (fognature e reti idriche per fenomeni di potenziale sovraccarico e difficoltà di funzionamento)
- attività di monitoraggio e controllo
- vulnerabilità del territorio (pericolosità idraulica e geomorfologica)

Un caso a parte è costituito infine dai possibili livelli di attenzione indotti dagli obiettivi generali e per U.T.O.E. circa il rafforzamento del comparto turistico e balneare, che meritano una sezione valutativa specifica nel P.O. onde evitare effetti accumulo e di sovraccarico sulle reti e sul sistema ambientale costiero.

Il quadro progettuale del P.S. stabilisce che le previsioni insediative dello stesso siano soggette ad attività di monitoraggio e che il quadro conoscitivo sia a sua volta soggetto ad attività di aggiornamento svolte dall'Ufficio competente che ne informa la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale.
Le attività di monitoraggio devono in particolare essere restituite in uno specifico "Rapporto" sullo stato del governo del territorio comunale.
Dall'approvazione del P.S. l'ufficio competente è quindi tenuto ogni anno a redigere tale rapporto che deve anche contenente gli elementi essenziali per la verifica di contabilità sullo stato di attuazione del dimensionamento del P.S. e il controllo sulla realizzazione delle previsioni insediative e infrastrutturali. Alla scadenza di ogni quinquennio dall'approvazione del PO, il comune redige una relazione sull'effettiva attuazione delle previsioni in esso contenute, con particolare riferimento alla disciplina delle trasformazioni di cui all'articolo 95 comma 3 della L.R. 65/2014.

Di seguito si riporta l'elenco del sistema di indicatori (ambientali, territoriali, socio-economici, ecc.) selezionati con il processo di valutazione e meglio articolati e specificati in funzione dell'attività di monitoraggio, a cui corrisponde l'elenco delle risorse e fattori caratterizzanti il territorio di Camaiore ritenuti utili per la scelta di quelli eventualmente da utilizzare per il monitoraggio degli effetti del P.S. e del successivo P.O.

RISORSE E FATTORI	DESCRIZIONE	Indicatore e stato di pressione
Aria	Qualità dell'aria	Rete di monitoraggio
		Emissioni
Clima	Condizioni meteo-climatiche	Temperatura, precipitazioni , anemometria, umidità relativa
Acqua	Acque superficiali	Tipologia dei corsi d'acqua
		Qualità delle acque
	Acque costiere	Qualità delle acque
	Acque sotterranee	Qualità delle acque
		Fabbisogni e consumi
		Sorgenti e pozzi
	Acque potabili e aP.P.R.ovvigionamento idrico	Copertura della rete acquedottistica idropotabile
		Efficienza della rete
		Consumi idrici e fabbisogni
	Depurazione e scarichi	Copertura e stato della rete fognaria

		Impianti di depurazione
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Uso del suolo
		Superficie urbanizzata e consumo di suolo
		Estensione della rete stradale
	Siti di interesse particolare	Siti soggetti a bonifica
Difesa del suolo e prevenzione del rischio	Rischio e pericolosità geomorfologica	Frane ed episodi di dissesto
		Pericolosità geomorfologica
		Opere di messa in Sicurezza geomorfologica/idraulica
	Sismicità	Pericolosità sismica
	Rischio e per. Idraulica	Pericolosità idraulica
Vegetazione ed ecosistemi	Aree naturali protette e habitat	Aree naturali e protette
		Forme di tutela, promozione e gestione delle risorse naturali
	Boschi, corridoi ecologici e aree a verde	Aree boscate
		Aree di pertinenza fluviale
		Superfici percorse da incendi
Insediamenti	Sistema insediativo	Densità abitativa
		Dinamica delle abitazioni , fabbisogno abitativo, alloggi popolari
		Industrie insalubri e a rischio
	Servizi e standard	Aree a standard e servizi
	Infrastrutture, mobilità e traffico	Stato della infrastrutturazione
		Trasporto pubblico locale e mobilità alternativa
		Traffico stradale e problematiche della mobilità
Rumore	Clima e inquinamento acustici	Inquinamento acustico
		Classificazione acustica
Energia	Energia elettrica	Rete
		Consumi e fabbisogni
	Gas naturale, gasolio e GPL	Rete e consumi
	Energie rinnovabili	Energie rinnovabili
Elettromagnetismo	Fonti ed esposizione	Sorgenti di inquinamento e livelli di inquinamento rilevati
Rifiuti	Tipo	Produzione di rifiuti
		Materiali raccolti: indifferenziato, differenziato, rifiuti speciali
		Composizione merceologica
	Smaltimento	Impianti: selezione, compostaggio, smaltimento, termovalorizzazione
Fattori socio-economici	Popolazione e società	Popolazione residente
		Struttura della popolazione
	Lavoro e attività economiche	Reddito medio
		Occupazione
		Attività agricole
		Agriturismi

		Attività industriali e artigianali
		Attività commerciali e pubblici esercizi
		Attività turistico-ricettive
Identità locale e paesaggio	Patrimonio storico-culturale	Centri storici
		Complessi edilizi, edifici ed elementi di valore artistico e di pregio
		Infrastrutture storiche
	Patrimonio agro-ambientale	Emergenze ambientali ed elementi costitutivi e caratterizzanti
	Paesaggi e fruizione	Strade e punti di vista panoramici
		Beni paesaggistici

Si ricorda infine che il quadro valutativo ha un riscontro geografico- localizzativo attraverso due specifici elaborati cartografici: l'inquadramento territoriale e ambientale (QV 1a - Inquadramento territoriale e ambientale) in cui viene visualizzato lo stato del territorio attuale, e gli elementi cartografici di controllo a supporto della valutazione (QV 1b - Elementi cartografici di controllo a supporto della valutazione). In quest'ultimo gli elementi della strategia dello sviluppo vengono rapportati alle attrezzature esistenti e al sistema di vincoli che interessa il territorio. Tali riscontri permettono di verificare ulteriormente le risorse del territorio che potrebbero interagire con la strategia dello sviluppo e rilevare eventuali criticità che possono emergere dalle azioni e dai carichi insediativi previsti.

Comune di Camaiore (LU)

Nuovo "PIANO STRUTTURALE"

Quadro progettuale

RAPPORTO AMBIENTALE DI V.A.S. – PARTE II (VALUTAZIONI)

(articolo 24L.R. 10/2010 e s.m.i. - – articolo 14 L.R. 65/2014)

Gruppo di lavoro

Nucleo di coordinamento (generale e scientifico)

- Roberto Lucchesi
  (Dirigente Settore 4 – Gestione del Territorio)
- Manola Bonari
  (Responsabile Unico del Procedimento)
- Fabrizio Cinquini
  (Coordinamento scientifico e conformazione al P.I.T./P.P.R.)

Consulenti esterni

- Soc. Terre.it srl
  (VAS e orientamenti per la formazione del quadro conoscitivo)
- Mauro Allagosta
  (Indagini Idrogeologico e sismiche)
- Soc. Simurg srl
  (dati socio – economici e demografici)
- Pienocampo Associazione Professionale
  (studi agronomici e forestali)
- Marcella Chiavaccini – Valeria Dini
  (SIT e quadro conoscitivo)
- Stefano Pagliara (UNIPI – Dip. Ingegneria Civile)
  (Studi idrologici e idraulici)

Gruppo di lavoro interno al comune

Settore 4 – Gestione del Territorio

- Leonardo Ferri
- Rachele Nostro
- Stefano Paolinelli
- Antonella Venturini

Collaboratori per le elaborazioni grafiche e cartografiche

- Andrea Chelossi
- Andrea Lenzoni
- Roberta Bernardini

Garante della comunicazione

- Rossella Calzolari

Assessore all'Urbanistica
Simone Leo

Sindaco
Alessandro Del Dotto